

Jaik, di Bachkiri, di paesani fuggiaschi e di ladroni. Cominciò il 15 ottobre l'assedio di Orenburgo, cui continuò sino al 20 novembre. Ovunque passava, spargeva desolazione, come piacendosi egualmente nel distruggere e saccheggiare, e trovando diletto nel tormentare i nobili e gli stranieri che cadevano nelle sue mani. Il 21 novembre incontrò una sconfitta davanti Berda, ma il 26 dicembre se ne rivalse e battè Tchernitchef sulle rive della Sakmara. Trovavasi allora alla testa di 16,000 uomini. Nè furono più contra lui fortunati altri due generali; e la sua truppa ingrossò a segno che il governo ne concepì inquietudine, essendosi già lo spirito di ribellione impadronito dell'immensa popolazione di Mosca.

Le negoziazioni aperte in Bucarest rimasero interrotte sino dal 31 marzo, e tosto ricominciarono le ostilità. Weissmann vinse i Turchi presso Silistria. Rumanzov ricevette ordine di passare il Danubio, a malgrado le rappresentanze da lui fatte sulle difficoltà del progetto. Egli lo eseguì il 29 giugno, e riportò parecchi vantaggi sovra alcuni corpi turchi distaccati; ma gli fallì il principale suo scopo, ch'era l'assedio di Silistria, difesa da montagne ben fortificate, ove stavano accampati 30,000 Turchi. I Russi, dopo perduta molta gente nella giornata di Roskana, dovettero rinunciare alla loro impresa. Weissmann, che proteggeva la ritirata, fu ucciso dopo aver fatto prodigii di valore. I suoi sforzi salvarono però il grosso dell'esercito, che passò il Danubio il 18 luglio senza che vi opponesse inciampo il gran visir.

Sul finire della campagna Rumanzov, volendo profittare della partenza delle truppe estive dei Turchi ch'eransi sbandati, giusta loro usanza, nella stagione invernale, inviò parecchi distaccamenti sulla sponda destra del Danubio, ed egli stesso col grosso dell'armata coprì sulla sinistra la Moldavia e la Valacchia. I generali Dolgorucki e Ungern, che comandavano due di quei distaccamenti, batterono il 7 novembre 20,000 Turchi appostati presso il lago di Karasu. Ungern fece poscia un tentativo su Varna, piazza importante per la sua posizione sul Mar Nero; ma dovette ritirarsi con considerevole perdita di soldati e di artiglieria; nè avendo avuto miglior fortuna altri tentativi praticati da Potemkin sovra Silistria e da Soltikov sovra Rutchuk, i Russi si deci-